

Diocesi di Piacenza-Bobbio

STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE DI COMUNITÀ





ADRIANO CEVOLOTTO
VESCOVO DI PIACENZA-BOBbio

Prot. N° 15/25 CAN.

Oggetto: Approvazione dello Statuto del Consiglio Pastorale di Comunità.

In seguito alla costituzione delle Comunità Pastorali in data 19 novembre 2019 con decreto prot. 170/19;

Considerata l'opportunità di provvedere all'approvazione di uno Statuto per il Consiglio Pastorale di Comunità al fine di regolarne le modalità di costituzione e l'esercizio delle attività;

Preso atto della approvazione espressa da parte del Consiglio presbiterale nella convocazione del 3 febbraio 2025;

APPROVO

lo statuto del Consiglio Pastorale di Comunità, composto da 18 articoli in 6 pagine, Nel testo allegato a questo decreto.

Piacenza, 05 febbraio 2025

+ Adriano Cevolotto
Vescovo di Piacenza-Bobbio

don Fabio Galeazzi
Vicecancelliere Vescovile

Art. 1 - Costituzione

Il Consiglio Pastorale di Comunità è l'organismo rappresentativo delle comunità ecclesiali presenti nel territorio di una Comunità pastorale (Cpa, vedi "Come un mosaico" 2019 pag. 55). Il suo funzionamento è in stretta analogia con quanto era stabilito dalla normativa diocesana ("Tutto il bene che è tra noi" del 2018) e universale in riferimento al Consiglio pastorale parrocchiale (Can. 536 del Codice di Diritto Canonico).

Art. 2 - Funzione

Il Consiglio Pastorale di Comunità, sotto la presidenza del presbitero moderatore della Cpa ("Come un mosaico" 2019 pag. 59), in comunione con gli altri parroci presenti, è luogo di conoscenza, confronto e coordinamento della pastorale delle parrocchie e altresì luogo di discernimento e decisione circa tutta la vita pastorale della Cpa.

Art. 3 - Compiti

I compiti del Consiglio Pastorale di Comunità sono:

- a) elaborare la proposta pastorale comune a tutta la Cpa offrendo obiettivi e linee d'azione coerenti con il cammino diocesano coinvolgendo gli operatori;
- b) sollecitare e verificare l'attuazione nelle parrocchie della suddetta proposta pastorale;
- c) fornire gli strumenti necessari per una partecipazione responsabile di tutte le persone, aggregazioni e istituzioni, alla proposta pastorale;
- d) compiere un concreto discernimento nei diversi ambiti pastorali, in particolare:
 - II. Strutturazione e sviluppo dei percorsi d'Iniziazione
 - III. Cristiana;
Proposte formative alla vita e alla fede nelle diverse età;
 - IV. Numero e gli orari delle Celebrazioni liturgiche di tutte le parrocchie che compongono la Cpa;
Formazione specifica dei differenti operatori pastorali;
- e) affrontare le istanze pastorali che emergono nella Cpa;
- f) alla fine di ogni anno pastorale verificare il lavoro svolto dalla Cpa e preparare alcune ipotesi progettuali per il successivo anno pastorale.

Art. 4 - Composizione

Il Consiglio Pastorale di Comunità, la cui componente maggioritaria dovrà essere di membri laici, è così composto:

- Membri di diritto: la Koinonia (“Come un mosaico” 2019 pag. 62-63), il presidente dell’Azione Cattolica parrocchiale se fosse presente nella Cpa;
- Membri eletti: devono costituire i 2/3 dell’intero consiglio;
- Membri designati: scelti dalla Koinonia per le loro particolari competenze o per l’esperienza di fede e conoscenza del territorio, degli usi, tradizioni e dei costumi del luogo.

Art. 5 - Numero dei membri

Il Consiglio è composto da un minimo di 7 ad un massimo di 23 componenti. Un criterio di riferimento per stabilire il numero dei componenti adeguato alla popolosità della Cpa può essere il seguente:

- a) 7 membri di per le Cpa fino a 2.000 abitanti;
- b) 13 membri di per le Cpa fino a 4.000 abitanti;
- c) 15 membri di per le Cpa fino a 7.000 abitanti;
- d) 23 membri di per le Cpa oltre i 7.000 abitanti.

Art. 6 - Organi e compiti

All’interno del Consiglio Pastorale di Comunità si individuano i seguenti organi:

- a) Presidente: ruolo assunto dal presbitero moderatore della Cpa, il suo compito è convocare le riunioni del Consiglio, presiederle e moderarle, può convocare assemblee straordinarie del Consiglio e invitare altre persone alle sedute del Consiglio;
- b) Segretario: il suo compito è redigere il verbale delle sedute del Consiglio;
- c) Responsabile della comunicazione: il suo compito è informare sia gli organismi diocesani competenti che la comunità stessa sulle decisioni e iniziative del consiglio gestendo i diversi canali comunicativi, favorendo il dialogo tra il consiglio e i fedeli e coordinando la comunicazione interna tra i gruppi parrocchiali;
- d) Rappresentante in Consiglio pastorale diocesano: partecipa alle riunioni del Consiglio pastorale diocesano rappresentando la Cpa, portando al Consiglio pastorale diocesano le istanze della Cpa e, viceversa, al Consiglio Pastorale di Comunità le istanze diocesane;

- e) Koinonia: formata dai presbiteri, dai diaconi, dalle persone consurate e dai laici che sono rappresentativi dell'azione evangelizzatrice nella Cpa, ai quali si aggiungono il Segretario, il Responsabile della comunicazione e il Rappresentante in Consiglio pastorale diocesano, il suo compito è proporre al Consiglio Pastorale di Comunità problemi particolarmente urgenti e coordinare la realizzazione dei progetti decisi da tale Consiglio, cercando di coinvolgere la corresponsabilità di tutti. Agisce da Giunta del Consiglio, preparando gli argomenti da dibattere nel Consiglio e predisponendo il metodo di lavoro per ogni sessione, sotto la guida del parroco moderatore. Può convocare assemblee straordinarie del Consiglio e invitare altre persone alle sedute del Consiglio.

Art. 7 - Attività

Il Consiglio Pastorale di Comunità si riunisce in seduta ordinaria e straordinaria:

- a) la seduta ordinaria si tiene almeno una volta ogni 3 mesi per la programmazione e la verifica ordinaria;
- b) la seduta straordinaria si tiene ogni volta che la Koinonia o il Presidente lo ritenga opportuno o che sia richiesta da almeno un terzo dei consiglieri.

Art. 8 - Sessione

La convocazione del Consiglio Pastorale di Comunità e e l'ordine del giorno della seduta saranno comunicati dal Presidente ai Consiglieri almeno con una settimana di anticipo.

La riunione è validamente costituita con la presenza dei 3/5 dei membri del Consiglio.

Le riunioni sono pubbliche: chiunque può partecipare come uditore, senza diritto di parola e di voto.

Alla riunione del Consiglio possono partecipare con diritto di parola ma non di voto, su invito della Koinonia o del Presidente, anche altre persone.

All'inizio di ogni seduta, dopo un momento di preghiera e di ascolto della Parola di Dio, si approvi il verbale della riunione precedente.

Il Rappresentante in Consiglio pastorale diocesano porta all'interno della seduta del Consiglio le istanze diocesane.

I pareri del Consiglio sui punti all'ordine del giorno hanno carattere impegnativo qualora, messi ai voti, ottengano il consenso della maggioranza assoluta dei presenti. Le scelte diventano vincolanti

quando le delibere, approvate a maggioranza assoluta dei membri del Consiglio, hanno ricevuto l'approvazione dell'Ordinario Diocesano.

Il Responsabile delle Comunicazioni individua i mezzi più adatti per comunicare puntualmente alla comunità e agli organismi diocesani competenti gli argomenti trattati e le decisioni prese.

Art. 9 – Decadenza dei membri

I membri di diritto fanno parte del Consiglio finché persistono le condizioni che li rendono tali.

I membri eletti restano in carica per la durata del Consiglio e sono rieleggibili per due volte consecutive (per un totale di tre mandati consecutivi). Il Presidente può derogare questo limite per ragioni di necessità, sentito l'Ordinario Diocesano.

I membri eletti decadono prima della scadenza in seguito a:

- a) dimissioni motivate e presentate per iscritto al Presidente;
- b) assenza non giustificata per 2 sessioni consecutive.

I membri che si candidassero al ruolo di guida di una formazione politica, divenissero membri di un'assemblea legislativa non ecclesiale o rivestissero una tra le principali cariche amministrative non ecclesiali devono autosospendersi dal Consiglio.

Art. 10 – Durata del Consiglio

Il Consiglio Pastorale di Comunità dura 3 anni *ad experimentum* e non decade con la nomina di un nuovo Parroco o Moderatore di Cpa.

Il Consiglio decade qualora, con decreto dell'Ordinario Diocesano, venisse a mutare la conformazione della Cpa.

Art. 11 – Rinnovo del Consiglio

Il Consiglio uscente designa la Commissione preparatoria, la quale assume le scelte circa la composizione, raccoglie le candidature, forma le liste e cura le operazioni di voto.

Art. 12 – Requisiti degli elettori

Godere di voce attiva chi possiede seguenti requisiti:

- a) ha compiuto i 16 anni di età;
- b) è battezzato nella Chiesa Cattolica;
- c) è canonicamente domiciliato in una delle parrocchie della Cpa o è operante stabilmente in essa.

Art. 13 – Requisiti dei candidati

Godere di voce passiva chi possiede seguenti requisiti formali:

- a) ha compiuto i 18 anni di età;
- b) è battezzato nella Chiesa Cattolica e ha completato l'Iniziazione cristiana;
- c) è in piena comunione con la Chiesa Cattolica;
- d) è canonicamente domiciliato in una delle parrocchie della Cpa o è operante stabilmente in essa;
- e) è reduce da non più di tre mandati consecutivi;
- f) non ricopre il ruolo guida di una formazione politica o membro di un'assemblea legislativa non ecclesiale e non riveste le principali cariche amministrative non ecclesiale.

Art. 14 – Le liste elettorali

Le liste elettorali hanno la funzione di esprimere le realtà pastorali presenti nella Cpa. Compito della Commissione preparatoria valutare l'opportunità e le caratteristiche delle liste.

È auspicabile proporre almeno due liste:

- a) la Lista Giovani (dai 18 ai 35 anni);
- b) la Lista dei Consiglieri (> di 35 anni).

Se ne possono prevedere altre a seconda della conformazione della Cpa come, ad esempio la Lista delle piccole parrocchie o la Lista dei Catechisti.

Se le parrocchie della Cpa si equivalgono a livello di conformazione oppure non hanno ancora un cammino strutturato alle spalle si possono anche provvedere Liste delle singole parrocchie prestando attenzione ad eleggere un numero adeguato di Consiglieri.

Art. 15 – L'elezione

La Commissione preparatoria si occupa anche dello scrutinio. L'elezione dei membri del Consiglio Pastorale di Comunità avviene come segue:

- a) le schede elettorali con l'elenco completo dei candidati dovranno essere distribuite ai fedeli durante le Messe festive della domenica precedente alle elezioni (compresa la vespertina del sabato);
- b) sulla scheda va precisato quanti voti esprimere per ogni lista;
- c) nella domenica indicata per le elezioni vengano predisposte urne per la raccolta delle schede presso le porte della chiesa o in luoghi ritenuti idonei adeguatamente segnalati.

Art. 16 – La designazione

Visti gli eletti, il Moderatore della Comunità pastorale, confrontandosi con gli altri membri di diritto, designa i membri con cui completare il Consiglio, tenendo conto di una giusta rappresentanza dei due sessi e delle realtà vive presenti nel territorio. Si tenga conto della presenza di significativi gruppi di fedeli di lingua straniera e della necessità una ragionevole proporzione dei membri appartenenti a ogni parrocchia.

Art. 17 – Comunicazione dei membri designati

I nominativi dei membri eletti e designati saranno ufficialmente proclamati in occasione della celebrazione della Messa domenicale. L'elenco dei membri deve essere quanto prima trasmesso alla Segreteria degli Uffici pastorali della Diocesi indicando il nome del Segretario, del Responsabile della comunicazione e del Rappresentante della Cpa in seno al Consiglio pastorale diocesano.

Art. 18 – Rinvio a norme generali

Per quanto non contemplato nel presente Statuto si applicano le norme del Diritto Canonico.